

COMUNE DI COGNE
VALLE D'AOSTA



COMMUNE DE COGNE
VALLEE D'AOSTE

***REGOLAMENTO COMUNALE DI
POLIZIA MORTUARIA***

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 27.10.2010
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 12.02.2015
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 23.03.2017
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 16.05.2017

I N D I C E

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto

Art. 2 Responsabilità

Art. 3 Atti a disposizione del pubblico

Art. 4 Servizi gratuiti e a pagamento

TITOLO II

NORME DI POLIZIA MORTUARIA

CAPO I

NORME PRELIMINARI

Art. 5 Manutenzione e vigilanza del cimitero

Art. 6 Ammissione nella struttura cimiteriale

CAPO II

FERETRO

Art. 7 Caratteristiche del feretro

Art. 8 Chiusura del feretro

CAPO III

INUMAZIONE E TUMULAZIONE

Art. 9 Inumazioni

Art.10 Tumulazioni

Art.11 Criteri di assegnazione dei loculi

Art.12 Tumulazione provvisoria

Art.13 Lapidi funerarie

Art.14 Ornamenti funebri

CAPO IV
ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

- Art.15 Esumazioni ordinarie
- Art.16 Esumazioni straordinarie
- Art.17 Estumulazioni ordinarie
- Art.18 Estumulazioni straordinarie
- Art.19 Oggetti da recuperare
- Art.20 Ossario comune
- Art.21 Disposizioni in materia di rifiuti provenienti da esumazione o estumulazione

CAPO V
SEPOLTURE PRIVATE

- Art.22 Tombe di famiglia
- Art.23 Divisioni e subentri

CAPO VI
CREMAZIONE E DESTINAZIONE DELLE CENERI

- Art.24 Cremazione
- Art.25 Autorizzazione alla cremazione, alla conservazione ed alla dispersione delle ceneri
- Art.26 Urna cineraria
- Art.27 Volontà sulla destinazione delle ceneri
- Art.28 Conservazione delle ceneri
- Art.29 Dispersione delle ceneri
- Art.30 Cinerario comune

CAPO VII
CONCESSIONI

- Art.31 Provvedimento di concessione
- Art.32 Estinzione di concessione cimiteriale
- Art.33 Manutenzione delle sepolture

CAPO VIII
DISPOSIZIONI COMUNI

Art.34 Trasporti funebri
Art.35 Deposito d'osservazione ed obitorio
Art.36 Vigilanza sulle operazioni cimiteriali
Art.37 Accesso nel cimitero delle imprese incaricate dell'esecuzione di lavori
riguardanti le tombe
Art.38 Orario di apertura e chiusura del cimitero
Art.39 Norme di comportamento

CAPO IX
AREE DI RISPETTO CIMITERIALI

Art.40 Deroga delle distanze

TITOLO III
DISPOSIZIONI FINALI

Art.41 Sanzioni
Art.42 Efficacia delle disposizioni del presente regolamento
Art.43 Informazione ai cittadini
Art.44 Entrata in vigore

GLOSSARIO

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto

1. Il presente regolamento, in osservanza delle disposizioni di cui al Titolo VI del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27.07.1934, n. 1265, al D.P.R. 10.09.1990, n. 285, alla Legge 30.03.2001, n. 130 ed alla Legge Regionale 23.12.2004, n. 37, ha per oggetto il complesso delle norme dirette alla generalità dei cittadini ed alla Pubblica Amministrazione, intese a disciplinare, in ambito comunale, i servizi di polizia mortuaria, le norme di comportamento all'interno dei cimiteri e dei locali annessi.

Articolo 2

Responsabilità

1. Il Comune cura che all'interno del cimitero siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose e non assume responsabilità per atti commessi nel cimitero da persone estranee al suo servizio o per mezzi e strumenti a disposizione del pubblico e da questo utilizzati in modo difforme dal consentito.
2. Chiunque causa danno a persone o cose, sia personalmente che per fatto altrui, ne risponde secondo quanto previsto dal titolo IX del Libro IV del Codice Civile, salvo che l'illecito non abbia rilevanza penale.

Articolo 3

Atti a disposizione del pubblico

1. Presso gli uffici comunali di polizia mortuaria di Cogne è tenuto in doppio esemplare su supporto cartaceo e/o informatico il registro delle sepolture di cui all'articolo 52 del D.P.R. 285/1990.
2. Sono tenuti negli uffici comunali di polizia mortuaria del Comune di Cogne:
 - l'orario di apertura e chiusura del cimitero, nonché la disciplina di ingresso e i divieti speciali, ben visibili al pubblico;
 - copia del presente regolamento;
 - ogni altro atto, elenco o documento la cui conoscenza venga ritenuta utile.

Presso il cimitero è tenuto in modo ben visibile al pubblico l'orario di apertura e chiusura del cimitero, nonché la disciplina di ingresso e i divieti speciali.

Articolo 4

Servizi gratuiti e a pagamento

1. Sono gratuiti i servizi di interesse pubblico indispensabili, esplicitamente classificati gratuiti dalla legge.

2. Sono inoltre gratuiti i seguenti servizi:
 - il servizio di osservazione dei cadaveri;
 - il recupero e relativo trasporto delle salme accidentate;
 - la deposizione delle ossa in ossario comune;
 - la dispersione delle ceneri in cinerario comune;
 - il trasporto e il feretro per le salme di persone appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari, il cui stato d'indigenza o di bisogno è dichiarato dal sindaco sulla scorta delle informazioni assunte sulla composizione del nucleo familiare e sulla situazione economica degli interessati.
3. Tutti gli altri servizi sono sottoposti al pagamento di tariffe secondo quanto deliberato dall'amministrazione comunale.

TITOLO II NORME DI POLIZIA MORTUARIA

CAPO I NORME PRELIMINARI

Articolo 5 Manutenzione e vigilanza del cimitero

1. La manutenzione e la pulizia del cimitero si eseguono sotto la direzione dell'ufficio tecnico comunale che ne cura la regolare esecuzione; le operazioni relative alle inumazioni, tumulazioni, esumazioni e estumulazioni delle salme o resti mortali ed ai conseguenti spostamenti di manufatti o di terra si eseguono con l'assistenza dell'ufficio di polizia locale e l'intervento del personale in servizio a disposizione dell'ufficio tecnico o di impresa all'uopo autorizzata, sulla base degli indirizzi all'uopo forniti dall'ufficio di polizia mortuaria.
2. Il personale di cui al comma 1 è tenuto a riferire con sollecitudine al responsabile del servizio tecnico ed al segretario comunale tutti gli avvenimenti, irregolarità o guasti cui occorresse porre riparo a tutela del servizio, dell'ordine, dell'igiene, del decoro e della struttura del cimitero.
3. Al personale comunale suddetto è fatto assoluto divieto di:
 - a) eseguire, all'interno del cimitero, attività di qualsiasi tipo per conto dei privati sia durante l'orario di lavoro sia al di fuori di esso;
 - b) ricevere compensi, sotto qualsiasi forma e anche a titolo di liberalità, da parte del pubblico o di ditte;
 - c) esercitare qualsiasi forma di commercio o altra attività a scopo di lucro inerente all'attività cimiteriale, sia all'interno che al di fuori di esso ed in qualunque momento;
 - d) trattenere per sé o per terzi cose rinvenute o recuperate nel cimitero.

Articolo 6
Ammissione nella struttura cimiteriale

1. Nel cimitero, salvo sia richiesta altra destinazione, sono ricevuti e seppelliti, senza distinzione di origine, di cittadinanza o di religione, i cadaveri, i resti mortali di persone:
 - a) decedute nel territorio del Comune di Cogne qualunque ne fosse in vita la residenza;
 - b) ovunque decedute, ma aventi nel Comune stesso, al momento del decesso, la residenza;
 - c) nate morte ed i prodotti del concepimento di cui all'articolo 7 del D.P.R. 285/1990;
 - d) ovunque decedute, non residenti nel Comune al momento del decesso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero.
2. L'ufficiale dello stato civile, compatibilmente con la disponibilità di accoglimento del cimitero, autorizza il ricevimento e la sepoltura di cadaveri e resti mortali di persone:
 - a) non residenti nel Comune e decedute fuori di esso in case di riposo o altri istituti dove per legge erano residenti, ma aventi antecedentemente la residenza nel Comune;
 - b) non residenti nel Comune al momento del decesso e decedute fuori di esso, ma che siano nate nel Comune;
 - c) non residenti nel Comune al momento del decesso e decedute fuori di esso, ma che siano state in esso residenti per almeno dieci anni;
 - d) non residenti nel Comune e decedute fuori di esso, parenti entro il II° di persone residenti nel Comune;
 - e) non residenti nel Comune e decedute fuori di esso, legate in vita da un vincolo di matrimonio o di convivenza o da un legame di parentela entro il I° con persone decedute e sepolte nel cimitero comunale;
3. Il Sindaco o l'ufficiale dello stato civile, in via eccezionale e per giustificati motivi, possono autorizzare il ricevimento e la sepoltura di cadaveri e resti mortali di persone in deroga ai commi precedenti.

4. E' consentito:

- ai residenti e non residenti che ne abbiano fatto richiesta, di disperdere le ceneri della salma cremata sul territorio comunale indicando, se d'interesse, tramite apposita etichetta, scritte in bronzo in carattere "romano" nella lapide del Cinerario Comune i seguenti dati: Nome, Cognome, luogo e data di nascita, luogo e data di morte, eventuale luogo di dispersione delle ceneri. Sulla lapide non è permessa, per motivi di spazio, la posa della fotografia del defunto;
- ai residenti e non residenti di disperdere le proprie ceneri nel cinerario comune indicando, se d'interesse, tramite apposita etichetta, scritte in bronzo in carattere "romano" nella lapide del Cinerario Comune i seguenti dati:

Nome, Cognome, luogo e data di nascita, luogo e data di morte. Sulla lapide non è permessa, per motivi di spazio, la posa della fotografia del defunto;

5. E' consentito altresì, compatibilmente con la disponibilità di accoglimento del cimitero, ai non residenti con particolari legami affettivi con Cogne, che ne facciano richiesta, collocare le ceneri della salma cremata nelle cellette e nelle fosse non più idonee e contenere feretri del Cimitero "Vecchio".
6. ⁽¹⁾ Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 22.05.2017

CAPO II FERETRO

Articolo 7 Caratteristiche del feretro

1. Le caratteristiche tecniche del feretro devono rispettare le indicazioni riportate dagli articoli 74 e 75 del D.P.R. 285/1990.
2. Ogni volta che il feretro debba essere inumato nel cimitero di questo Comune e sia d'obbligo la doppia cassa, il cadavere destinato all'inumazione deve essere chiuso in cassa metallica contenente quella di legno oppure di materiale biodegradabile (barriera) di cui ai DD.MM. 12/97 e 97/02.
3. Sul piano esterno superiore di ogni feretro è applicata apposita targhetta metallica, recante impressi in modo indelebile, il cognome e il nome del defunto e le date di nascita e di morte.
4. Per il cadavere di persona sconosciuta, la targhetta contiene la sola indicazione della data di morte e gli eventuali altri dati certi.
5. Altra targhetta di materiale resistente, refrattario per feretri da cremare, di piombo negli altri casi, riportante il numero progressivo e la lettera relativa alla sepoltura nel cimitero, è collocata sul cofano al fine di agevolare le operazioni di riconoscimento.

Articolo 8 Chiusura del feretro

1. La chiusura del feretro è fatta, sia nel caso di cadaveri trasportati all'interno del territorio comunale sia per i cadaveri destinati fuori Comune, dal personale incaricato o convenzionato, ove la convenzione sia prevista da una legge della Regione Valle d'Aosta, sotto la vigilanza del dirigente del servizio di igiene pubblica dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, secondo quanto dispone in merito l'art. 9.7 della Circolare Ministero Sanità 24.06.1993, n. 24 (G.U. 08.07.1993 serie gen. N. 158).
2. Il personale addetto alla chiusura dei feretri è assoggettato alla normativa prevista per gli incaricati di pubblico servizio.

CAPO III INUMAZIONE E TUMULAZIONE

Articolo 9 Inumazioni

1. Il cimitero ha campi destinati, a rotazione, alle inumazioni ordinarie decennali. Le caratteristiche del suolo per tali campi, la loro ampiezza, la divisione in riquadri, le misure delle fosse, la loro profondità, la distanza delle fosse l'una dall'altra e l'ordine d'impiego sono stabiliti dal vigente regolamento nazionale di polizia mortuaria.
2. Le inumazioni ordinarie sono oggetto di concessione rinnovabile.
3. In testa ad ogni fossa sarà collocata a cura e spese del concessionario un cippo o lapide, costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici, avente le caratteristiche e le dimensioni stabilite dagli uffici competenti dell'amministrazione comunale e sulla base dei criteri generali fissati dalla Giunta comunale.
Il concessionario dovrà altresì provvedere all'inerbimento e alla cura della superficie delle fosse.
4. A domanda dei familiari e sempre che vi sia spazio sufficiente, è consentita la possibilità di inumare una o più cassette contenenti resti mortali o ceneri in una fossa, solamente se già occupata da feretro. In ogni caso resta ferma la scadenza originaria della fossa;
5. Le fosse che si renderanno libere nel cimitero vecchio, relativamente ai posti aventi misure insufficienti per l'inumazione di feretri di adulti, potranno essere utilizzate per la collocazione di cassetine in legno o urne contenenti, rispettivamente, resti mortali e ossei oppure ceneri anche se la fossa stessa non sia già occupata da feretro. Lo spazio ricavato, a richiesta dei concessionari, potrà essere utilizzato per più inumazioni sino al completamento dello spazio disponibile. Tale manufatto dovrà essere ricoperto di uno strato di terra di almeno 1 metro ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 12.02.2015

Articolo 10 Tumulazioni

1. Sono a tumulazione le sepolture di feretri, cassette di resti mortali o urne cinerarie in opere murarie in apposite aree per conservarvi per un periodo di tempo determinato le spoglie mortali.
2. Le sepolture a tumulazione in loculi e cellette ossario sono oggetto di concessione trentennale rinnovabile.

3. Le sepolture a tumulazione in cinerario sono oggetto di concessione trentennale, rinnovabile per un ulteriore periodo su richiesta dei familiari.
4. Per quanto attiene alle modalità di tumulazione ed alle caratteristiche costruttive si applicano le norme di cui agli articoli 76 e 77 del D.P.R. 285/1990 e le eventuali speciali prescrizioni tecniche di cui all'articolo 106 del citato D.P.R..
5. E' altresì concesso collocare cassette per resti mortali e urne cinerarie fino a completa capienza del sepolcro in tutte le tipologie di sepoltura a tumulazione ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 23.03.2017

Articolo 11 Criteri di assegnazione dei loculi

1. I loculi vengono assegnati soltanto al momento del decesso, su richiesta scritta del familiare del defunto.
2. E' ammessa la concessione di loculi, a persone in vita, residenti nel Comune, che non abbiano parenti entro il 3° grado, e che al momento della richiesta abbiano compiuto il 70° anno di età.
3. Non è ammessa la concessione di loculi per la tumulazione dei soli resti ossei o urne cinerarie, per le quali verranno concesse cellette ossario o nicchie cinerarie.
4. L'assegnazione avviene per ordine progressivo dei loculi disponibili, osservando come criterio di priorità la data di presentazione della domanda di concessione.
5. La concessione in uso dei loculi non può essere trasferita a terzi, ma solamente retrocessa al Comune.

Articolo 12 Tumulazione provvisoria

1. La tumulazione provvisoria di un cadavere è consentita a richiesta dei familiari del defunto, in via del tutto eccezionale e per una durata limitata.
2. Il Sindaco o l'ufficiale dello stato civile possono autorizzare la tumulazione di feretri, in appositi loculi, individuati tra quelli disponibili, aventi le caratteristiche dell'articolo 76 del D.P.R. 285/1990, nei seguenti casi:
 - a) qualora siano destinati a essere tumulati in sepolture costruite dal Comune che non siano ancora disponibili;
 - b) qualora siano destinati a essere tumulati in sepolture private o loculi in concessione ove già esistono feretri, per le quali è necessario procedere all'estumulazione, al fine di effettuare una nuova tumulazione;
 - c) qualora si tratti di feretri estumulati temporaneamente per eseguire lavori di manutenzione, riparazione o ricostruzione di opere;
 - d) qualora siano destinati ad inumazione ed a causa dell'innevamento, del congelamento del terreno o per altre cause non sia possibile procedere allo scavo;
 - e) qualora si verificano situazioni imprevedibili ed eccezionali tali da giustificare una tumulazione provvisoria.

Articolo 13 Lapidi funerarie

1. Sulle sepolture il concessionario è tenuto ad iscrivere il nome, il cognome, la data di nascita e la data di morte della persona a cui il cadavere, i resti ossei, i resti mortali o le ceneri si riferiscono.
2. I nomi dovranno essere scritti nella forma risultante dagli atti di stato civile. Sono ammessi, in aggiunta al nome ed al fine di consentire l'individuazione del defunto da parte di persone conoscenti, anche eventuali soprannomi utilizzati in vita dal defunto.
3. Il loculo, la celletta ossario o la nicchia cineraria verrà consegnato al concessionario completo di lapide di marmo; le ulteriori spese per le applicazioni esterne e le scritte saranno a totale carico del richiedente.
4. Saranno ammesse soltanto scritte in bronzo in carattere "romano" relative a nome, cognome, data di nascita e di morte.
5. E' consentita l'applicazione di un porta fotografia sul lato superiore destro e di un portafiori sul lato inferiore sinistro rispetto a chi guarda.
6. Eventuali scritte diverse da quelle sopra descritte dovranno essere autorizzate all'atto della concessione del loculo, della celletta ossario o della nicchia cineraria.

Articolo 14 Ornamenti funebri

1. Sulle tombe possono essere posti lapidi, croci, ricordi e simboli secondo le forme, le misure, i colori ed i materiali autorizzati in relazione al carattere del cimitero.
2. Sono ammessi solo emblemi, simboli o epigrafi che si addicano al culto dei morti ed alla sacralità del luogo.
3. Dal cimitero saranno tolti d'ufficio i monumenti, le lapidi, i copritomba indecorosi e tutti gli oggetti, quali ad esempio vasi, corone, piante che si estendano fuori dalle aree concesse o che coprano altre epigrafi in modo da renderne impossibile la lettura o che siano divenuti indecorosi. Tali provvedimenti verranno adottati previa diffida, diretta ai concessionari, se noti, o pubblicata all'ingresso del cimitero, con invito a ripristinare le condizioni di buona manutenzione e decoro.

CAPO IV ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

Articolo 15 Esumazioni ordinarie

1. Le esumazioni ordinarie si eseguono dopo un decennio dall'inumazione e possono aver luogo nei mesi da maggio a ottobre compresi, compatibilmente con le condizioni del terreno.
2. L'Amministrazione comunale informa i cittadini delle suddette scadenze, nelle forme ritenute più opportune, al fine di permettere ai familiari di essere presenti all'atto dell'esumazione.
3. Nel caso in cui il cadavere esumato non sia in condizioni di completa mineralizzazione potrà essere lasciato nella fossa di originaria inumazione. Il tempo di reinumazione previsto è di cinque anni. Qualora si faccia ricorso

all'impiego di sostanze che facilitino la decomposizione dei cadaveri, detto periodo si riduce a due anni. In conformità a quanto prescritto dalla circolare dell'allora Ministero della Sanità n. 10 del 31 luglio 1998, è possibile, qualora il cadavere non sia completamente mineralizzato, procedere, con l'assenso degli aventi diritto, alla sua cremazione.

4. Nel caso in cui, invece, il cadavere sia mineralizzato, le ossa rinvenute in occasione dell'esumazione vengono raccolte nell'ossario comune, a meno che i familiari facciano domanda di raccoglierle per deporle in cellette ossario o in altri loculi ovvero per cremarle.

Articolo 16 Esumazioni straordinarie

1. Le esumazioni straordinarie avvengono, qualora richieste, prima che siano trascorsi 10 anni dall'originaria inumazione.
2. Le esumazioni straordinarie possono essere eseguite per provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o, previa autorizzazione del Comune, per traslazione del cadavere ad altra sepoltura a sistema di tumulazione dello stesso cimitero di originaria inumazione, per traslazione in altro cimitero o per cremazione. Non si possono effettuare solo nei mesi da maggio a settembre compresi, con eccezione delle esumazioni straordinarie ordinate dall'Autorità Giudiziaria che si eseguono in tutto l'arco dell'anno.
3. Nel caso in cui la morte sia dovuta a malattia infettivo-diffusiva, l'esumazione straordinaria è eseguita a condizione che siano già trascorsi due anni dalla morte (art. 84 comma 1 lettera b), D.P.R. n. 285/90) e che l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta dichiari che non sussiste alcun pregiudizio per la pubblica salute.
4. Non sono consentite esumazioni straordinarie per indagini private o su iniziativa dei familiari per motivazioni diverse da quelle contemplate nei commi precedenti o per traslare il cadavere in altro campo di inumazione.

Articolo 17 Estumulazioni ordinarie

1. Le estumulazioni ordinarie si eseguono allo scadere del periodo della concessione. Per i cadaveri estumulati e non mineralizzati si procede alla cremazione, salvo diverse disposizioni dei familiari o degli aventi diritto.

Articolo 18 Estumulazioni straordinarie

1. Le estumulazioni straordinarie possono essere eseguite per provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o, previa autorizzazione del Comune, per traslazione del cadavere ad altra sepoltura nello stesso o in altro Comune o per cremazione. Si possono effettuare in tutti i mesi dell'anno, con l'osservanza del combinato disposto di cui agli artt. 83, 88 e 89 del D.P.R. n. 285/1990, con eccezione delle estumulazioni straordinarie ordinate dall'Autorità Giudiziaria che si eseguono comunque in tutto l'arco dell'anno.

2. Il tumulo rimasto vuoto rientra nella piena disponibilità del Comune, senza che abbia luogo alcuna restituzione di somme pagate.
3. Non sono consentite estumulazioni straordinarie per indagini private o su iniziativa dei familiari per motivazioni diverse da quelle contemplate nei commi precedenti.

Articolo 19 Oggetti da recuperare

1. E' possibile, previa richiesta al responsabile della polizia mortuaria recuperare foto ed altri oggetti funebri, purché questi oggetti vengano rimossi dagli aventi diritto prima della data fissata per la rimozione della lapide.
2. All'atto delle esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie le opere ed i materiali non ritirati dagli aventi causa, entro il termine assegnato, passano in disponibilità del Comune.
3. Qualora nel corso di esumazioni od estumulazioni si presume possano rinvenirsi oggetti preziosi o ricordi personali, gli aventi diritto possono darne avviso al responsabile della polizia mortuaria al momento della richiesta dell'operazione o, in ogni caso, prima che essa sia eseguita. Gli oggetti richiesti e rinvenuti sono consegnati ai reclamanti e della consegna viene redatto processo verbale in duplice esemplare, uno dei quali è consegnato al reclamante e l'altro conservato a cura del responsabile del servizio di polizia mortuaria.
4. Indipendentemente dalla richiesta degli aventi diritto, gli oggetti preziosi o i ricordi personali rinvenuti in occasione di esumazioni od estumulazioni devono essere conservati in apposito vano all'interno del cimitero da parte del responsabile del servizio di polizia mortuaria, che provvederà a darne informazione agli aventi diritto ed a tenerli a disposizione per un periodo di 12 mesi.
5. Qualora non venissero reclamati, decorso il termine, gli eventuali oggetti preziosi potranno essere liberamente alienati dal Comune.
6. Durante le operazioni d'esumazione ed estumulazione nessuno può prelevare parte del cadavere, ad eccezione dei soggetti incaricati dall'Autorità Giudiziaria.

Articolo 20 Ossario comune

1. Nel cimitero è istituito un ossario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo delle ossa di cadaveri completamente mineralizzati, per i quali le famiglie non abbiano provveduto ad altra destinazione.
2. Le ossa eventualmente rinvenute fuori dal cimitero o provenienti da cimiteri soppressi vengono raccolte negli ossari comuni.

Articolo 21 Disposizioni in materia di rifiuti provenienti da esumazione o estumulazione

1. Sono rifiuti da esumazione ed estumulazione, ai sensi dell'articolo 2 comma 1, lett. e) del D.P.R. 254/2003, i rifiuti costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione.
2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta degli altri rifiuti urbani prodotti all'interno del cimitero e recanti la scritta "Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni"; inoltre devono essere avviati al recupero o smaltiti ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. 254/2003.

CAPO V SEPOLTURE PRIVATE

Articolo 22 Tombe di famiglia

1. Il Comune può concedere a titolo oneroso a privati o ad enti l'uso di aree per la costruzione a loro spese di cappelle e manufatti interrati ad uso di tombe di famiglia, purché vengano osservate le modalità previste dalle normative edilizie generali e le prescrizioni riportate nell'autorizzazione, nonché le prescrizioni tecniche poste dalla normativa vigente in materia. La durata della concessione non dovrà superare i 99 anni, salvo rinnovo.
2. La costruzione delle tombe di famiglia dovrà essere autorizzata dal Servizio Tecnico comunale previo parere favorevole della Giunta comunale.
3. Il diritto di uso delle sepolture private è riservato al concessionario ed ai suoi familiari ed affini fino al 6° grado.
4. E' consentita anche la tumulazione di persone non parenti, ma legate alla famiglia da particolari vincoli. Così pure è consentita la tumulazione di cadaveri di persone che abbiano acquisito in vita particolari benemerienze (ad esempio l'erede testamentario) nei confronti del concessionario, secondo i criteri stabiliti nei regolamenti comunali, così come stabilito dall'art. 93, comma 2, del D.P.R. n. 285/1990.

Articolo 23 Divisioni e subentri

In caso di decesso dei concessionari di una sepoltura privata, i discendenti legittimi e le altre persone che hanno titolo sulla concessione, sono tenuti a darne comunicazione all'amministrazione comunale entro dodici mesi dalla data del decesso, richiedendo contestualmente la variazione per aggiornamento dell'intestazione della concessione in favore degli aventi diritto e designando uno di essi quale rappresentante della concessione nei confronti del comune.

In difetto di designazione di un rappresentante della concessione, il comune provvede d'ufficio individuando nel richiedente o, in caso di pluralità di essi, scegliendolo tra i concessionari secondo criteri di opportunità in relazione alle esigenze di eventuali comunicazioni inerenti la concessione, ferma restando la titolarità sulla concessione da parte degli aventi diritto.

Qualora la famiglia venga ad estinguersi, decorsi 30 anni dall'ultima sepoltura nel comune provvede alla dichiarazione di decadenza della concessione ed al recupero dei resti mortali che saranno deposti nell'ossario comune.

CAPO VI CREMAZIONE E DESTINAZIONE DELLE CENERI

Articolo 24 Cremazione

1. La regolamentazione della cremazione e le disposizioni per le relative ceneri sono disciplinate rispettivamente dalla L. 30 marzo 2001, n. 130 e dalla L.R. 23 dicembre 2004, n. 37, alle quali si rimanda per tutto quanto non specificato nei successivi articoli.
2. Il Comune, non disponendo di un proprio impianto per la cremazione, si avvale dell'impianto crematorio funzionante presso il cimitero del Comune di Aosta, fatta salva la libertà di scelta dei familiari o degli aventi diritto.

Articolo 25 Autorizzazione alla cremazione, alla conservazione ed alla dispersione delle ceneri

1. L'autorizzazione alla cremazione spetta all'ufficiale dello stato civile del Comune di decesso, ai sensi della L. 130/2001.
2. L'ufficiale dello stato civile del Comune di decesso, sulla base della volontà del defunto, autorizza, ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 37/2004, la conservazione o la dispersione delle ceneri.
3. Per la cremazione di resti mortali non è necessaria la documentazione di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 79 del D.P.R. 285/1990.

Articolo 26 Urna cineraria

1. Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere o dalla cremazione di resti mortali inconsunti o di resti ossei devono essere raccolte in apposita urna cineraria, sigillata e portante all'esterno nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.
2. L'urna cineraria deve essere di proporzioni tali da consentirne l'inserimento nella nicchia cineraria delle dimensioni di m. 0,30x0,30x0,50.

Articolo 27 Volontà sulla destinazione delle ceneri

1. Le ceneri derivanti da cremazione possono essere, oltre che tumulate o inumate in cimitero, conservate o disperse.
2. La conservazione o la dispersione delle ceneri è autorizzata dall'ufficiale di stato civile sulla base della volontà del defunto, che, ai sensi dell'articolo 4 della L.r. 37/2004, può essere espressa nei seguenti modi:
 - a) disposizione testamentaria;
 - b) dichiarazione autografa, resa ad associazioni riconosciute che abbiano fra i propri fini la cremazione dei cadaveri dei propri associati, dalla quale risulti l'indicazione della destinazione delle proprie ceneri.
3. In mancanza di indicazioni da parte del defunto, la volontà sulla destinazione è manifestata dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo e, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, dalla maggioranza assoluta di questi.
4. Per i minori e per le persone interdette la volontà è manifestata dai legali rappresentanti.
5. In caso di mancanza di indicazioni le ceneri sono conservate nel cinerario comune.
6. In caso conservazione o di dispersione delle ceneri al di fuori del cimitero, la consegna delle ceneri viene effettuata ai soggetti indicati dal defunto o ai soggetti autorizzati, che devono rilasciare apposita dichiarazione del luogo ove avverrà l'eventuale dispersione.
7. La dispersione delle ceneri di defunti provenienti da altri comuni è concessa sul territorio del Comune di Cogne previa dichiarazione del luogo ove avverrà la dispersione, rilasciata dai soggetti autorizzati e consegnatari delle ceneri.
8. Il trasporto delle ceneri non è soggetto a misure sanitarie particolari.

Articolo 28 Conservazione delle ceneri

1. Le ceneri possono essere oggetto di affidamento personale con le modalità di cui all'articolo 7 della L.R. 37/2004. Esse saranno poste in un'urna sigillata che sarà affidata dall'ufficiale di stato civile alla persona indicata dal defunto o ai soggetti di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 26 del presente regolamento.
2. L'ufficiale di stato civile annota in un apposito registro le generalità del soggetto affidatario, che si impegna a conservare le ceneri nell'urna sigillata che gli viene consegnata, in luogo decoroso e al sicuro da ogni pericolo di profanazione e in modo che sia sempre possibile consentire l'identificazione dei dati anagrafici del defunto.
3. In caso di affidamento delle ceneri ai familiari, i dati anagrafici del defunto possono figurare su un'apposita targa collettiva all'interno del cimitero.

Articolo 29 Dispersione delle ceneri

1. La dispersione delle ceneri, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 37/2004, è consentita nei seguenti luoghi:
 - a) nel cinerario comune all'interno del cimitero;

- b) in area verde appositamente destinata all'interno del cimitero;
 - c) in natura, purché ad una distanza di oltre 200 metri da qualunque insediamento abitativo;
 - d) nei laghi, fiumi e torrenti, nei tratti liberi da manufatti;
 - e) in aree private, purché all'aperto, ad una distanza di oltre 200 metri da qualunque insediamento abitativo e con il consenso del proprietario.
2. La dispersione delle ceneri è eseguita dalla persona indicata dal defunto. In mancanza di indicazioni da parte del defunto, la dispersione è eseguita dai soggetti di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 26 del presente regolamento, o dal rappresentante legale delle associazioni di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 26 del presente regolamento, o da persona delegata dai predetti soggetti, o da personale autorizzato dal Comune, che vi provvede limitatamente ai luoghi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 del presente articolo.
 3. E' vietato disperdere le ceneri nei centri abitati, così come definiti dall'articolo 3, comma 1, numero 8, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285.
 4. La dispersione in aree private non può dare luogo ad attività aventi fini di lucro.
 5. L'ufficiale di stato civile annota in un apposito registro le generalità del soggetto preposto alla dispersione, che si impegna a disperdere le ceneri secondo le norme di legge.
 6. In caso di dispersione delle ceneri i dati anagrafici del defunto e il luogo di dispersione devono ~~possone~~ figurare su un'apposita targa collettiva all'interno del cimitero.

Articolo 30 Cinerario comune

1. Nel cimitero è previsto un cinerario comune per la conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione di coloro che abbiano espressamente scelto tale destinazione e di coloro per i quali i soggetti di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 27 del presente regolamento non abbiano provveduto diversamente.
2. I dati anagrafici del defunto dovranno essere inseriti su idonea lapide posta presso il cinerario stesso.

CAPO VII CONCESSIONI

Articolo 31 Provvedimento di concessione

1. Ogni concessione del diritto d'uso di aree o manufatti deve risultare da apposito atto contenente l'individuazione dell'area o del manufatto concesso, le clausole e condizioni della medesima, nonché le norme che regolano l'esercizio del diritto d'uso. In particolare, l'atto di concessione deve indicare:

- a) la natura della concessione e la sua identificazione, il numero di sepolture realizzabili o utilizzabili;
 - b) la durata;
 - c) i/il concessionari/o;
 - d) i criteri per la precisa individuazione dei beneficiari;
 - e) gli obblighi ed oneri cui è soggetta la concessione, ivi comprese le condizioni di decadenza.
2. Più soggetti possono richiedere congiuntamente al Comune la concessione di un'area o di un manufatto, indicando la divisione dei posti;
 3. "Per le concessioni già in corso ma non ancora regolarizzate con apposito atto si dovrà procedere, in occasione dell'utilizzo del posto concessionato, alla normalizzazione dell'assegnazione. Tale prassi dovrà consistere in una richiesta di regolarizzazione della concessione da parte degli aventi titolo da produrre agli uffici comunali competenti che dovranno verificare l'avvenuto pagamento del canone. La decorrenza della concessione è il giorno dell'avvenuto pagamento." ⁽¹⁾;
 4. "Le concessioni regolarizzate prima dell'anno 1975 e assegnate in perpetuità vengono trasformate in concessioni novantanovennali a far data della stipula del contratto in essere." ⁽¹⁾;
 5. "I posti sepoltura, siano essi inumazioni, tumulazioni o nicchie, già utilizzati ma non ancora regolarizzati sia nel contratto che nel pagamento, saranno normalizzati secondo le disposizioni del presente regolamento. Gli aventi titolo dovranno produrre agli uffici competenti richiesta di concessione e relativo pagamento rispettando le tariffe in vigore all'atto della domanda. La data della decorrenza della concessione sarà quella di decesso del defunto. Per i casi in cui la data di decesso sia anteriore di vent'anni, o più, rispetto a quella della richiesta della concessione, la stessa s'intenderà come un rinnovo decennale dell'affidamento." ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ *Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 12.02.2015*

Articolo 32 Estinzione di concessione cimiteriale

1. Le concessioni si estinguono per scadenza del termine previsto nell'atto di concessione.
2. Allo scadere del termine, se gli interessati non avranno preventivamente disposto per la collocazione dei cadaveri, resti o ceneri, provvederà il Comune collocando i medesimi nel campo comune, nell'ossario comune o nel cinerario comune.

Articolo 33 Manutenzione delle sepolture

1. La manutenzione delle sepolture private e/o perpetue è compito dei concessionari e le spese relative sono a loro carico.
2. Nel caso di inadempienza, i lavori saranno eseguiti a cura del Comune e le spese, a carico degli inadempienti, saranno recuperate coattivamente a norma di legge.

CAPO VIII
DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 34
Trasporti funebri

1. I trasporti funebri sono effettuati a cura e spese della famiglia. Sono a carico del Comune, che può affidarli a terzi, i trasporti di salme e cadaveri di persone indigenti o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari, o appartenenti a famiglie bisognose ed i trasporti di salme e cadaveri di cui non sia possibile accertare l'identità. E' inoltre gratuito ed effettuato a cura del Comune il trasporto di salme e cadaveri di persone accidentate, anche in luogo privato, o rinvenute sul territorio, dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio.
2. L'incaricato del trasporto di un cadavere deve essere munito di apposita autorizzazione del responsabile del servizio che deve essere consegnata al responsabile del cimitero. Tale autorizzazione assume particolare rilevanza per i trasporti con partenza in un Comune e arrivo in un altro Comune, per i quali il decreto di autorizzazione al trasporto del cadavere dovrà contenere l'indicazione dell'impresa che effettua il trasporto, il Comune di partenza e quello di arrivo.
3. Il trasporto fuori Comune di ossa umane, di resti mortali e di ceneri deve essere autorizzato dal responsabile del servizio.
4. Le misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto di cadaveri non si applicano al trasporto di ossa umane e di ceneri.
5. Le ossa umane devono essere raccolte in una cassetta di zinco di spessore non inferiore a mm. 0,660, munita di dispositivo di chiusura, recante nome, cognome, data di nascita e data di morte del defunto o, se sconosciuto, l'indicazione del luogo e della data di rinvenimento.
6. Le ceneri devono essere raccolte in urne sigillate con ceralacca, piombo od altro analogo sistema, aventi le caratteristiche di cui al precedente articolo 26.

Articolo 35
Deposito d'osservazione ed obitorio

1. Il Comune, non avendo nel proprio cimitero strutture e locali idonei da destinare ad obitorio, individua tali locali presso le strutture adibite a tale scopo ed individuate dall'Amministrazione regionale.

Articolo 36
Vigilanza sulle operazioni cimiteriali

1. Sono eseguite sotto la vigilanza del competente servizio dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta e dell'incaricato del servizio di polizia mortuaria (art. 83, comma 3, D.P.R. n. 285/1990) le seguenti operazioni cimiteriali:
 - a) esumazione straordinaria;

- b) estumulazione straordinaria;
- c) risanamento tombe;

Articolo 37

Accesso nel cimitero delle imprese incaricate dell'esecuzione di lavori riguardanti le tombe

1. Per la collocazione di lapidi o copritomba, per l'apposizione di epigrafi, per l'esecuzione di opere di costruzione, di restauro, di manutenzione o per altri interventi su qualsiasi tipo di tomba, le imprese dovranno dare comunicazione ai competenti uffici del Comune.
2. Nel periodo dal 28 ottobre al 4 novembre (Commemorazione dei defunti) e nei giorni festivi le imprese non potranno, all'interno del cimitero, eseguire lavori di qualsiasi genere o introdurre materiali inerenti alla costruzione di tombe o cappelle o alla posa di monumenti.
3. Alle imprese non è consentito l'uso di attrezzature (scale, carrelli elevatori, ascensori ecc.) ed arredi di proprietà del Comune.

Articolo 38

Orario di apertura e chiusura del cimitero

1. Il cimitero è aperto al pubblico negli orari resi pubblici mediante l'avviso affisso all'ingresso del cimitero. I visitatori sono tenuti a rispettare tali orari. L'entrata dei visitatori è ammessa fino a 15 minuti prima della scadenza dell'orario.
2. L'avviso di chiusura viene dato mediante segnale acustico 15 minuti prima dell'orario di chiusura.
3. L'ingresso nel cimitero è consentito esclusivamente a piedi, tranne per le persone con difficoltà di deambulazione, ed è vietato:
 - o a tutti coloro che sono accompagnati da cani e da altri animali;
 - o alle persone in stato di ubriachezza o vestite in modo indecoroso o in condizioni comunque in contrasto con il carattere del cimitero;
 - o a coloro che intendono svolgere all'interno del cimitero attività di questua.

Articolo 39

Norme di comportamento

1. Nel cimitero è vietato ogni atto o contegno irriverente e in ogni modo in contrasto con l'austerità del luogo.
2. All'interno del cimitero è permessa, a condizione che venga dato preventivo avviso al responsabile del servizio di custodia, la celebrazione di riti funebri, sia per il singolo defunto, sia per la collettività dei defunti.

CAPO IX
AREE DI RISPETTO CIMITERIALI

Articolo 40
Deroga delle distanze

1. Le richieste di deroga delle distanze previste dall'articolo 338 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni devono essere avviate tramite l'Amministrazione comunale, secondo quanto dispone l'art. 28 della Legge 1.08.2002, n. 166.

TITOLO III
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 41
Sanzioni

1. La violazione delle norme contenute nel presente regolamento è soggetta a sanzione amministrativa, ai sensi dell'articolo 7bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e della L. 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni.¹

Articolo 42
Efficacia delle disposizioni del presente regolamento

1. Le disposizioni contenute nel presente regolamento si applicano anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore.
2. Tuttavia, chiunque ritenga di poter vantare la titolarità di diritti d'uso su sepolture private in base a norme del regolamento precedente, può, nel termine di un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento, presentare al Comune gli atti e documenti che comprovino tale sua qualità al fine di ottenere formale riconoscimento.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni in tema di polizia mortuaria disposte dalla normativa vigente.

Articolo 43
Informazione ai cittadini

1. Dei contenuti del presente regolamento è data informazione ai cittadini con le seguenti modalità:
 - affissione all'interno del cimitero comunale;
 - pubblicazione all'albo pretorio;
 - pubblicazione sul sito internet dell'ente;
 - pubblicazione sul bollettino della biblioteca comunale;

¹ L'articolo 7bis, comma 1, del D.Lgs 267/2000 stabilisce che, salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali e provinciali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 500 euro.

e ogni altra forma ritenuta più idonea dall'Amministrazione comunale e dagli uffici competenti.

Articolo 44 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore successivamente all'espletamento di tutte le procedure previste dalla normativa in vigore. Dalla sua entrata in vigore sono abrogati il regolamento di polizia mortuaria e dei servizi funebri - cimiteriali approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 in data 28.01.1982 e s.m.i. ed ogni altra disposizione incompatibile con il presente regolamento.

Glossario

- **Cadavere:** il corpo umano rimasto privo delle funzioni cardiorespiratorie e cerebrali sul quale sia stato eseguito l'accertamento di morte da parte del medico necroscopo.
- **Camera mortuaria:** il locale atto all'eventuale sosta dei feretri prima della sepoltura.
- **Celletta ossario:** il manufatto da utilizzarsi per la collocazione delle cassette ossario, cioè contenente i resti mortali derivanti da esumazione e/o estumulazione.
- **Cinerario comune:** il manufatto in cui vengono disperse e conservate in perpetuo le ceneri provenienti dalla cremazione per coloro che abbiano espressamente scelto tale destinazione, oppure per coloro i cui familiari non abbiano provveduto diversamente.
- **Concessionario:** il titolare della concessione.
- **Concessione cimiteriale:** la concessione amministrativa a tempo determinato di un diritto d'uso del manufatto cimiteriale.
- **Cremazione:** la riduzione in cenere del cadavere per ignizione. A differenza della tumulazione e dell'inumazione in questi casi viene completamente eliminata la fase della decomposizione del cadavere.
- **Deposito di osservazione:** il locale atto al mantenimento in osservazione di salme di persone morte sulla pubblica via o in abitazioni inadatte, o di persone ignote di cui debba farsi esposizione al pubblico per il riconoscimento.
- **Estumulazione:** il disseppellimento del feretro, della cassetta di resti ossei o dell'urna cineraria in precedenza tumulati.
- **Esumazione:** il disseppellimento del feretro in precedenza inumato.
- **Inumazione:** il seppellimento del feretro, della cassetta di resti mortali o dell'urna cineraria in una fossa scavata nel terreno a 2 m. di profondità.
- **Loculo:** il manufatto, anche all'interno di una tomba, con un posto salma.
- **Nicchia cineraria:** il manufatto da utilizzarsi per la collocazione delle urne cinerarie, cioè contenenti le ceneri derivanti dalla cremazione.
- **Obitorio:** il locale atto al mantenimento di salme di persone decedute senza assistenza medica, al deposito a tempo indeterminato di cadaveri che devono essere sottoposti ad autopsia giudiziaria o ad accertamenti medico-legali o di cadaveri portatori di radioattività.
- **Ossario comune:** il manufatto per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ossa di cadaveri completamente mineralizzate, per le quali le famiglie non abbiano provveduto ad altra destinazione.
- **Resto mortale:** il cadavere o parte di esso non completamente mineralizzato.
- **Sala per autopsie:** il locale ove si effettuano le autopsie ed i riscontri diagnostici. Con Decreto del Presidente della Regione n. 766 del 30.12.2002, si è stabilito che per le operazioni dei riscontri diagnostici ai fini dell'accertamento delle cause di morte, oltrechè delle autopsie giudiziarie, il territorio della Regione costituisce ambito territoriale unico.
- **Salma:** il corpo umano rimasto privo delle funzioni cardiorespiratorie e cerebrali sul quale non sia ancora stato eseguito l'accertamento di morte da parte del medico necroscopo.
- **Tomba di famiglia:** la cappella o il manufatto interrato costruito all'interno di un'area concessa a una o più famiglie per il periodo massimo di anni 99 e costituito da un numero variabile di loculi a disposizione dei familiari del concessionario.

- **Tumulazione:** il seppellimento del feretro, della cassetta di resti ossei o dell'urna cineraria in opere murarie quali loculi, cappelle, cellette ossario o nicchie cinerarie, ermeticamente chiusi con muratura e (solitamente) con lastra di marmo.